

vii di Colegiò siano ubligati venir per tuta questa altra settimana con le sue opinion, ed expedirlo e farli la comissione sotto pena di ducati . . . a cadaun di savii di Colegiò che non venisse. Et andò in renga sier Cristofal Capello savio ai ordeni, ringratiaò il Consejo, poi parlò su la materia e di expedir dito orator. Andò a risponder sier Antonio Zustignan el dotor, savio dil Consejo, dicendo è in hordine e da lui non mancha ; ma si zercha catar li presenti perchè ogni modo non si pol partir si non batiza la croze etc., cargando il Capello, havia voluto andar in renga per ringratiaò il Consejo. Poi andò sier Vetor Morexini sora le pompe, dicendo : « Il Capello ha parlato ben, e si voria expedirlo subito. » Hor venuto zoso, tutto il Consejo sentiva la Parte di savii ai ordeni ; ma fo trovà Parte dil Consejo di X non si pol meter Parte a l'incontro si non di quella materia, et cussi fo terminà balotarla a una urna. Et prima posta quella di savii zercha i danari di le Cazude, di la copia di la qual sarà qui avanti, ave 42 di no ; fu presa. Poi andò la Parte di savii ai ordeni sopra nominata, e ave tutto il Consejo ; ma il fato è a exequirla.

Fu posto, per i savii, certa Parte di debitori dil dazio presente dell'intrada e insida, è l'uno per 100, quali li caratadore e partecipi sono contenti di ducati 26 milia, è il loro debito, che i possino dar ducati 10 milia contadi, cadaun la sua rata, il resto di proprio di prestidi justa il solito. Li quali ducati 10 milia si oferiscono dar in ducati 5000 a la volta in termine do mexi *ut in parte* ; e fo messo di acetarla.

223* Andò a contradir, poi cazadi assa' Pregadi parenti di caratadore, et sier Vetor Moreximi sopradito volse parlar che era da farse pagar perchè sono i primi richi de la terra ; e li fo dito non poteva parlar per esser cazado, et lui voleva parlar, e *tandem* fo rimessa a uno altro Pregadi, perchè li Cai di X volevano il suo Consejo. Et cussi fo licentiado il Pregadi et restò Consejo di X con la zonta e procuratori, ma steteno poco suso, e avanti il licentiar dil Pregadi, vene :

Di campo, fo letere di 9, di Ronchi, dil pro-veditor Capello. Zercha zente d'arme, e come ha mandato domino Alessandro Donado verso Crema con li ducati 1500, insieme con altri balestrieri etc. Sollicitando se li mandi danari per pagar le zente, e alcune compagnie erano sublevate per partirsi etc.

È da saper, dito sier Alessandro Donado ha auto cavali 31 per Colegiò lizieri, et sier Francesco Contarini di sier Hironimo *etiam* per Colegiò ha auto cavali . . .

Di Roma, fo letto una lettera di 3, di uno

scrive a sier Alvise da Molin savio del Consejo. Come questa Liga è di poea importantia, e la Signoria ha fato ben a risponder gaiardamente ; e altre particolarità : zanze, ma nula da conto.

Di Salò, eri in Pregadi fo letto letere di sier Daniel Dandolo proveditor, di 5, hore 11, vidi letere. Come è in gran fastidii. È venuti alozar su la Riviera tutto il campo alemano con 40 cavali di spagnoli, in tutto più di 5000 persone, come ha per le partition fate, e sono alozati zà zorni 6, e hanno fato gran danno e tutta via fanno. Li todeschi hanno sachizato el Desenzan, hanno ruinato tuto Pozolengo et Rivoltela, poi è venuti a Pardengo et Polpenazo et Piovegnago. Li spagnoli alozano a Moniga, Mantiba, San Felix e Portexa. Mercurio Bua con li cavali lizieri aloza a Sanzagò, Bedizola et Calcagexe. Eri hanao mandato soi forieri li in Salò per piar li alozamenti ; el qual forier e spagnoli et lui proveditor con bone parole e presenti l'ha tasentato, et ha scripto a monsignor de la Rosa, et mandatovi oratori di Salò a lui, el qual è capitano di l'exercito cesareo ; el qual capitano si acontenta non mandar più alozar in Salò ne la Riviera di sopra, ma ben ha volesto che i contribuisca. E hanno fato certa partition, qual manda inclusa a la Signoria, e toca a Salò e Riviera di sopra per giorni 5 più de ducati 500, e questo solo in carne, pan et vin, e ogni zorno bisogna portar a la rata e doman si ha da comenzar. Et lui proveditor è stà causa di questo, perchè si fossero venuti alozar, ariano ruinato tuto queste paexe e faria qualche gran scandolo, come hanno fatto ne li altri lochi, e todeschi haveano preso Jacomo de Feran da Polpetago e li davano tormenti e l'hanno maltrattato etc. Danno bastonate a li villani, i quali coreno in squadra pianzendo li a Salò, domandando per l'amor di Dio il viver. Gran minaze fano ; volevano al tuto sachizar Salò e tutta la Riviera di sopra ; ma è stà conzà e non voleno danari, ma vituarie. E dito capitano di la Roxa ha mandato a dir a esso proveditor che non si dubita quando intravengi altro, vol la soa persona sia salva e tutta la sua famiglia ; e dicono Salò e tutta la Riviera è de l'Imperio e in pochi zorni l'haverano. Scrive stanno vigilanti, hanno sbarato le strade con repari e di contiono lavorano e fato venir zente assai dentro, el forzo schiopetieri, e si fa guarde grandissimo. Hanno diti todeschi e spagnoli preso il forzo di la Riviera e dicono voler il resto e l'aranno presto.

Doman mandano li spagnoli tutti alozar in montagna, zòè Boardo, Provà, Seazi e quelli altri lochi poco lontan di la roca di Ampho ; non si pol altro,